

Ai genitori degli alunni
dell'Istituto Comprensivo "Borgata Paradiso"

A tutti voi genitori, vorrei far giungere i miei auguri: in questi giorni, in occasione delle diverse attività, ho avuto modo di salutare molti di Voi, ma vorrei che proprio a tutti giungesse un mio ricordo non formale.

Viviamo momenti difficili, forse alcune famiglie sono toccate dai problemi legati alla mancanza o alla precarietà del lavoro; soprattutto a loro va il mio augurio: il nuovo anno possa portare novità positive e rassicuranti per il futuro.

Durante queste festività potrete godere di ritmi più tranquilli: vi auguro di trovare tempo da trascorrere con i vostri figli: un tempo riempito di semplici, piccole cose fatte insieme, di confidenze, di riflessioni...

Anche la presenza dei nonni, degli amici, delle persone care, sarà un'occasione per riscoprire il valore della condivisione, dell'amicizia, della generosità nell'accogliere, ascoltare, condividere. Mettere in comune ricordi, gioie ed anche fatiche aiuterà i vostri figli a crescere rassicurati da legami forti e radici che possono dar linfa al loro futuro. In una società tanto confusa, i bambini e soprattutto i ragazzi hanno bisogno di trovare nei genitori guide sicure, certezze che li rassicurino, esempi che li rendano capaci di assumersi responsabilità adeguate alla loro età.

Rinnovo la disponibilità della scuola a confrontarsi sui problemi educativi, a collaborare, a ricercare nel rispetto dei reciproci ruoli le vie per aiutare i ragazzi a crescere realizzando le loro potenzialità, sollecitandoli ad una sempre maggiore autonomia e capacità di pensare ad un progetto di vita ricco di interessi, aperto alla speranza, capace di porsi traguardi da conquistare con la fatica che tutte le conquiste richiedono. Non dobbiamo aver timore nel vederli crescere ed allontanarsi da noi, ma preoccuparci di dar loro tutti gli strumenti necessari per diventare giovani consapevoli e critici, capaci di scelte positive.

Come lo scorso anno, Vi trascrivo alcune riflessioni di Paolo Crepet, psichiatra e sociologo i cui libri possono essere un utile stimolo per insegnanti e genitori: uno stimolo ad interrogarci sul nostro difficile, ma sempre bellissimo compito di educatori.

A ciascuno giunga il mio augurio di serenità!

Nicoletta Viglione

(Dirigente scolastica dell'I.C."B.ta Paradiso")

"Il compito dell'educatore oggi non è quello di aggiungere, ma di togliere, perfino qualche sicurezza eccessiva. **Occorre donare di meno per far loro capire quanto è bello conquistare le cose da sé.** Il che implica fare in modo che i nostri figli si assumano qualche piccola responsabilità in più ... imparino a costruire, a sbagliare e a riprovarci. Per inventarsi un futuro occorre trovare il coraggio di rischiare, lo sapevano i nostri nonni, perché lo abbiamo dimenticato?"

Il bello, la gioia dell'educare oggi risiede in un piccolo segreto: fare di meno, fare meglio. A volte chiedo ai genitori perché insistano a rifare i letti o a svegliare i loro figli per andare a scuola. Non ho mai ricevuto una

risposta convincente perché non c'è. In quel modo li si vuole proteggere senza pensare che cresceranno solo più deboli e ricattabili. In realtà è un modo egoistico per ritagliarsi un ruolo salvifico senza pensare che la vita non è una corsa di cento metri, ma una magnifica maratona. “

Da “La gioia di educare” di P. Crepet Edizioni Einaudi